

Fax 081 7947364
cultura@ilmattino.itGLI UFFIZI CELEBRANO
LO SCULTORE INGLESE
ANTONY GORMLEY

M | MACRO

Mercoledì 28 Novembre 2018
ilmattino.it

Strukul sceglie otto storie simbolo per raccontare l'epoca che più di ogni altra ha lasciato all'Italia un'eredità culturale: dai Medici ai Borgia, passando per Leonardo, Botticelli, Brunelleschi, fino al crepuscolo segnato dal Sacco di Roma

Francesco Mannoni

Epoca di realizzazioni artistiche immortali ma anche di poteri sanguinari e di lotte, tradimenti, usurpazioni, omicidi e belle donne come Lucrezia Borgia (considerata dalla famiglia soltanto «carne da matrimonio») che circondano con le loro grazie regnanti e condottieri, il Rinascimento è sempre di moda. Nell'arco di un secolo, dall'ultimazione a Firenze della cupola del Brunelleschi (1436), al Sacco di Roma (1527), il «più spietato, crudele, terrificante saccheggio mai perpetrato», l'arte creò prodigi inimitabili sostenuta da un potere che aveva capito il suo valore e sugli stessi incidere i segni del proprio dominio. E cinema, televisione e narrativa, sempre più in crisi di idee, ricorrono spesso a questo serbatoio. Matteo Strukul - autore di una serie di romanzi best seller imperniati sulla vita dei Medici - ha riassunto in otto storie eventi e personaggi rinascimentali e li racconta in un libro illustrato: *Rinascimento. Il genio e il potere dai Medici ai Borgia* (Mondadori Electa, 288 pagine, 29,90 euro).

Strukul, come ha scelto le storie simbolo del Rinascimento?

«Non ho la pretesa di aver individuato con precisione chirurgica i simboli fondamentali. Certo, la «Venere» di Botticelli, la Cupola di Brunelleschi, la «Battaglia di Anghiari» di Leonardo sono altrettante icone, così come lo è Lucrezia Borgia, mentre il Sacco di Roma segna il crepuscolo del Rinascimento. Diciamo che sono otto frammenti, otto fermagli di diamanti per dirla con Dumas, otto momenti per far naufragio in un'epoca e lì perdersi nella meraviglia e in quella bellezza che dobbiamo imparare a ricordare».

Che cosa fu veramente il Rinascimento? Chi lo propiziò?

«I Medici ebbero il grande merito di incoraggiare e finanziare l'arte e la bellezza. Ma tante altre famiglie fecero altrettanto e non solo a Firenze. Penso a Ludovico il Moro, agli Estensi, ai Gonzaga, e poi Venezia, i pontifici. Non dimentichiamo artisti co-



«Il Rinascimento? Arte, sesso e potere»

me Giorgione, Tiziano, Tintoretto... Credo che i signori, i dogi, i papi, compresero l'importanza di fondere un modello economico e politico sulla potenza seduttiva della cultura».

Una cultura che pare abbia perso valore per i politici contemporanei?

«Oggi abbiamo smarrito questa grande consapevolezza, non comprendiamo più che è solo la cultura a poterci salvare, ma non abbiamo più gli strumenti per apprezzare una simile verità. Forse, perdendoci nei colori, nelle forme, nella fantasmagoria di una stagione eroica torneremo a innamorarci del nostro Paese».

Lorenzo de' Medici è davvero l'anima del Rinascimento?

«Niente affatto. I Medici furono i primi, ma cosa dovremmo dire dei Gonzaga e Giulio Romano? Di Venezia, Tiziano e Tintoretto? O ancora, di Giulio II e Michelangelo? Senza di loro non avremmo avuto gli affreschi della volta della Sistina. Mi fermo qui ma potrei continuare per giorni interi».

I Borgia, con le loro storie di sesso, incesto, violenza, tirano nella fiction persino più dei Medici.

«I Borgia hanno incarnato il lato oscuro del Rinascimento, ma non sono gli unici a regalare emozioni oscure: pensiamo alla congiura dei Pazzi. O a Lorenzo de' Medici e Federico da Montefeltro per lo sterminio di Volterra. E che dire di Galeazzo Maria Sforza ucciso a Santo Stefano a Milano nel 1476? Il Rinascimento fu un'epoca di rara violenza, perfidia e tradimento. La lotta per il potere caratterizzava tutte le corti italiane. I

Borgia erano particolarmente odiati, e calunniati, per il loro essere spagnoli».

Che cosa sarebbe Firenze e cosa è l'Italia senza Rinascimento?

«Un cimitero di rimpianti e di grigia amarezza. Il Rinascimento non ci ha salvato da noi stessi, figuriamoci se non ci fosse stato. L'arte, la bellezza, la cultura celebrano la vita, e come irresistibili valchirie scavalcano il tempo anche se è il tempo a de-

terminarne la grandezza. Troppe volte diamo per scontata la meraviglia che ci circonda e che tutto il mondo ci invidia. Il solo fatto di nascere in Italia dovrebbe spingerci a essere grati alla vita per un simile dono. Solo riscoprendo la nostra eredità, e proteggendola, potremo tornare a essere, un giorno, italiani migliori».

Dopo Firenze, in quali altre città il Rinascimento si diffuse con identici risultati?

«Direi Roma, Milano, Venezia, Mantova, Ferrara, ragion per cui questo mio libro, lungi dall'essere completo, offre solo una visione parziale. È un viaggio sentimentale, in fin dei conti, che rinuncia a offrire completezza e sposa una filosofia di amore appassionato per un'epoca straordinaria».

«OGGI DIAMO TROPPO PER SCONTATE LE MERAVIGLIE CHE CI CIRCONDANO E CHE TUTTO IL MONDO CI INVIDIA»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le ragazze avanti» per un nuovo femminismo

Francesca Bellino

Nel tanto discutere di donne e diritti, discriminazioni e #metoo, arriva un libro che si muove nell'ambito dei nuovi femminismi ma che più che dare risposte pone domande. Attualizzando l'invito che le «riot girls» Bikini Kill facevano al pubblico in apertura dei loro concerti, *Tutte le ragazze avanti*, il volume pubblicato da Add e curato da Giusi Marchetta, si chiude con una serie di questioni rivolte alle lettrici per spingerle a tirare fuori la propria storia, un po' come in passato succedeva nei famosi gruppi di autocoscienza.

«E tu, sei femminista? Perché?» è la prima domanda a cui hanno risposto le «ragazze» chiamate a farsi avanti per far emergere sfumature e contraddizioni della terza ondata femminista, quella delle figlie dei movimenti post Sessantotto. Come la Giulia Blasi, ideatrice dell'hashtag #quellavoltache, per cui «è venuto il momento di parlare con gli uomini, però da pari», perché «il femminismo non è l'opposto del maschilismo: non vuole sottomettere i maschi, questa sarebbe discriminazione al contrario». Se la scrittrice ricorda che «le ragazze vogliono piacere ai ragazzi e se fanno le femministe non piacciono più ai ragazzi», la poetessa Marzia D'Amico si sente spaventata quando qualcuno dice di non sentirsi femminista: «Mi inquieta perché vuole dire che non ha a cuore i diritti umani. I diritti delle donne sono diritti umani».

Serve un nuovo femminismo inclusivo, che abbracci minoranze e movimenti come quello lgbt, sottolineando diversi interventi, come quello della giovane Marta Corato che cura il sito «Soft Revolution», e quello dell'esperta musicale Giulia Cavaliere che sottolinea: «Essere femministi vuol dire prima di tutto lottare per l'uguaglianza, e tutti dovremmo esserlo».

La copertina è di Giulia Sagramola, che poi disegna pagine in cui spiega: «Le mie storie non sono neutre».

E le vostre?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FICTION IN COSTUME
In alto una scena de «I Medici» in tv. Al centro, lo scrittore Matteo Strukul

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE SU

IL MATTINO

PIEMME

RIVOLGERSI A:

♦ **Accettazione telefonica**
Tel. 081.2473211
Fax 081.2473220
dal lunedì al venerdì
10,00-13,00/14,00-17,30

♦ **NAPOLI - Vomero**
Servizi e Pubblicità Vomero
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
Tel. / Fax 081.3723136
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

♦ **SAN GIORGIO A CREMANO**
N. & D. Sasso Via R. Luxemburg, 18
Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 20,30
Sabato 9,30 - 12,30 - 16,30-20,30
Domenica 16,30-20,30

♦ **PORTICI**
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081.482737 - Fax 081.273465
dal lunedì alla domenica
dalle 8,30 alle 20,30

♦ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO



PICCOLA PUBBLICITÀ

25 RELAZIONI SOCIALI

ARENACCIA splendida argentina dolce paziente affascinante deliziosa disponibile, coccole massaggi duraturi indimenticabili, tutti giorni. 3669520847

LE MIGLIORI PROPOSTE DEL MERCATO IMMOBILIARE



TUTTA LA SETTIMANA SUL SITO
TUTTOMERCATO.IT

Per informazioni

TUTTE LE DOMENICHE SU
IL MATTINO

PIEMME
081.2473308/318

Teatri & Concerti

ASSOCIAZIONE
ALESSANDRO SCARLATTI

Giovedì 29 ore 20,30 Teatro Sannazaro

Quartetto Savinio;
Calogero Palermo, clarinetto.
Musiche di Schubert, Schumann, Brahms.
Biglietti in vendita presso le rivendite abituali,
online sul sito dell'Associazione e un'ora
prima del concerto presso il teatro.

TEATRO
TOTO

Via Frediano Cavara 12/E - Tel. 081.5647525

DA DOMANI 29 novembre ore 21.00 (Turno G)
ROSALIA PORCARO in «CORE 'NGRATO»,
di ROSALIA PORCARO e CORRADO ARDONE
regia di CARLOS BRANCA.
INFO: Botteghino Teatro tel. 081 564 7525
orari 10:00/13:00 - 16:30/19:00 chiuso il Lunedì
PREVENDITA ON-LINE www.teatrototo.it



Teatro - Cinema - Danza - Musica